

Per una moneta a prova di crisi

La votazione del 10 giugno sull'iniziativa «Moneta Intera» tocca uno dei temi tra i più complessi che i cittadini svizzeri abbiano dovuto affrontare in una votazione popolare. Essa, a fronte di importanti problemi legali e di stabilità del sistema attuale, chiede un radicale riorientamento della politica monetaria.

L'iniziativa, anche se è combattuta da tutte le forze politiche di governo, ha però già raggiunto uno dei suoi scopi principali, ovvero quello di far conoscere meglio ai cittadini il funzionamento dell'emissione della moneta. Affacciandomi come molti grazie all'iniziativa su questo tema in parte sconosciuto, devo ammettere di essere rimasto alquanto sorpreso nel apprendere che solo il 10% dei franchi svizzeri è creato dalla Banca Nazionale (monete e banconote) e che il 90% è invece moneta scritturale elettronica e virtuale creata dalle banche private.

Inoltre contrariamente a quanto si apprende nei libri di economia per principianti, le banche private quando erogano un credito non utilizzano solo denaro proprio in loro possesso grazie ai depositi dei risparmiatori, ma in gran parte creano denaro elettronico dal nulla. Altro elemento interessante è il fatto che la creazione di moneta scritturale da parte delle banche risulta essere anticostituzionale: in sordina e con il tacito assenso della politica le banche hanno quindi aggirato sempre più la costituzione. I punti interrogativi sul sistema di creazione del denaro raggiungono il loro culmine quando si apprende che l'80% del denaro creato dalle banche fluisce in speculazioni finanziarie: non serve quindi all'economia reale, quella legata al lavoro.

Proprio le speculazioni sono tra le principali cause delle recenti grandi crisi finanziarie, tra cui l'ultima del 2008, in cui la Banca Nazionale è dovuta intervenire massicciamente con la Confederazione per salvare UBS. Infine si scopre che, ciliegina sulla torta, i nostri conti correnti presso le banche non sono a prova di fallimento. Se ci fosse una crisi bancaria sistemica i nostri soldi rischierebbero di andare in fumo. Le attuali regolamentazioni sono infatti di gran lunga insufficienti per prevenirla e la garanzia dei depositi Esisuisse copre solo 6 miliardi di franchi, a fronte di 440 miliardi di depositi fino a 100.000 franchi, che quei 6 miliardi dovrebbero garantire.

Con Moneta Intera avremmo conti correnti sicuri al 100%, un sistema finanziario più stabile e rispettoso della costituzione. Moneta Intera non è sicuramente la panacea di tutti i mali, anche alla luce delle importanti interconnessioni internazionali, ma si tratta di un primo importante strumento per proteggere i cittadini e le aziende da una futura crisi finanziaria. Voterò quindi un convinto sì all'iniziativa Moneta Intera.

Matteo Buzzi, presidente del comitato cantonale dei Verdi del Ticino

Parco, istituzioni, paure e specchi

Sono spesso in montagna; ho un piede nel Locarnese (venerdì ho attraversato la cima del Gridone, da Palagnedra a Bordeci sempre sui sentieri) e uno in alta Mesolcina, dove avrebbe dovuto nascere il Parc Adula.

Avevo seguito la votazione su quel progetto, partecipando a tutte le serate organizzate nei vari comuni, e spesso avevo sentito affermare: «Votiamo no e all'indomani iniziamo con un progetto di un parco Regionale». La stessa storiella già raccontata dagli oppositori al parco del Locarnese qualche anno prima in valle Maggia.

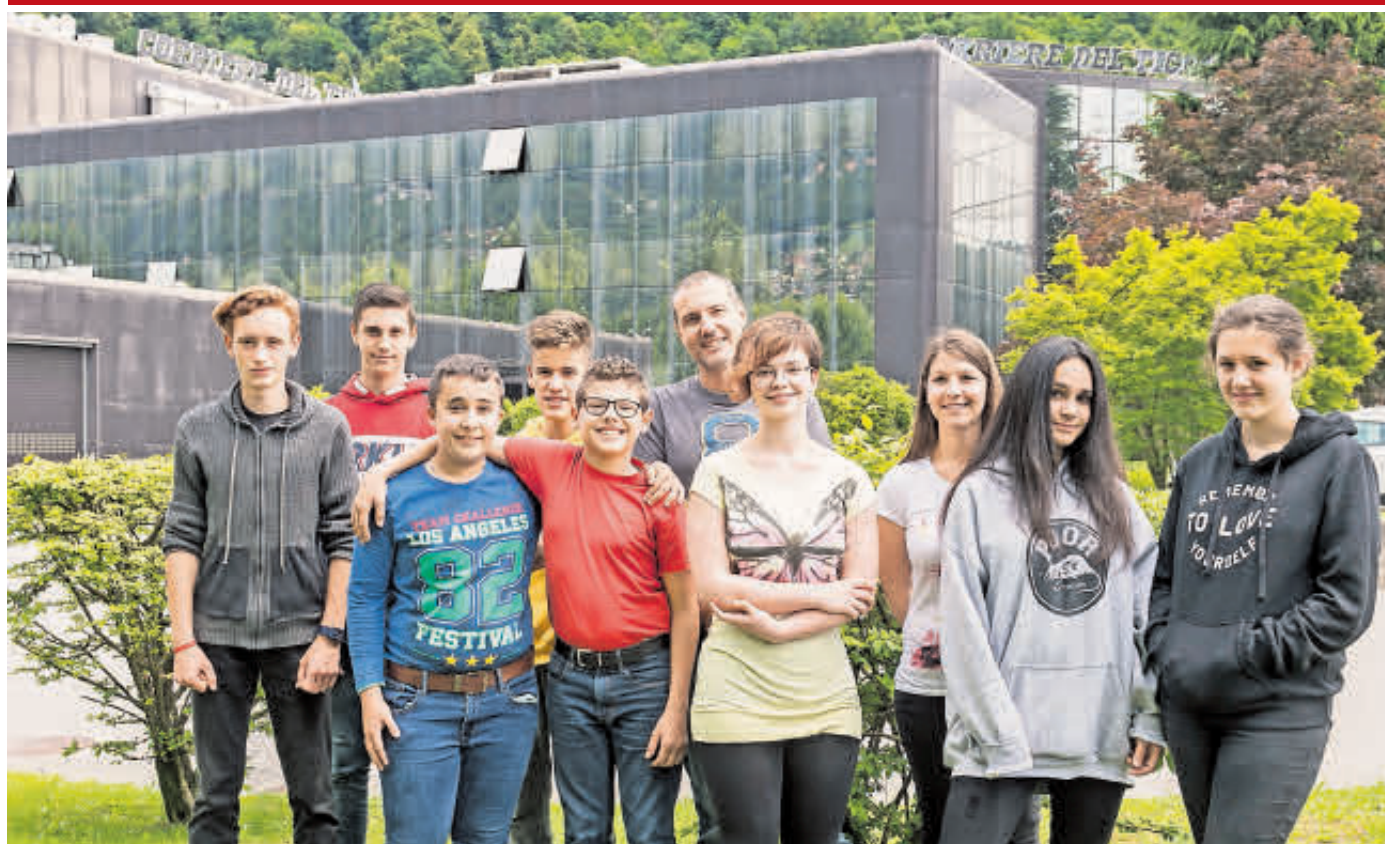
L'esperienza è chiara: dove passa il no, non spunta un parco regionale! Nel progetto del Parco Adula i Municipi non erano coinvolti come nel progetto del Locarnese, dove tutti sono stati propositivi e tutti sono decisi a volerlo. Anche in Gran Consiglio, nell'autunno 2016, i crediti cantonali per i parchi erano stati accolti senza opposizioni: tutti i gran consiglieri, di tutti i partiti, avevano votato a favore.

Nelle prese di posizione dei contrari quello che più mi colpisce è la mancanza di fiducia nelle autorità e nelle istituzioni, oltre alla mancanza di rispetto per chi a questo progetto ha lavorato con impegno e passione. Emblematica al proposito la vignetta, messa in prima pagina del voluminoso e anonimo materiale distribuito a tutti i fuochi, che mostra un bulldozer che distrugge il territorio, guidato dalla presidente del progetto PNL una persona che non guida, si sposta usando i mezzi pubblici e si è sempre dimostrata costruttiva e affidabile. Un atto maligno che rispecchia ciò che il comitato dei contrari intende fare: disseminare paure e diffidenza, con false verità e distorsioni della realtà, e usando spesso un linguaggio che, caro Sandro, da un ex professore universitario e capo della Divisione della cultura, davvero non ci si sarebbe aspettati.

Cari abitanti delle valli, non lasciatevi intimorire, ma approfittate con coraggio delle opportunità offerte dal Parco - in prova per 10 anni - per realizzare progetti costruttivi per il futuro del vostro territorio. E soprattutto non abbiate paura di questo genere di cambiamenti, gestibili e potenzialmente positivi. Sono ben altri quelli che ci attendono e ci devono far paura, come il riscaldamento climatico in atto e le sue conseguenze.

Giovanni Kappenberger, San Bernardino

VISITA AL CORRIERE



Gli allievi della scuola media di Canobbio accolti a Muzzano

Un gruppo di allievi della scuola media di Canobbio è stato accolto lunedì nella sede centrale del Corriere del Ticino a Muzzano. Accompagnati dal loro docente e sotto la guida di Raffaele Bottinelli, responsabile del reparto pubblicità, i giovani ospiti hanno avuto la possibilità di scoprire da dietro le quinte come nasce un giornale. Gli allievi hanno visitato i vari

reparti tecnici, le redazioni nonché i settori della rotativa e del centro di distribuzione e spedizione dove sono smistati i vari quotidiani e settimanali. Un'occasione per conoscere meglio una realtà lavorativa del nostro cantone che raccoglie sotto lo stesso tetto numerose professioni. Nell'immagine: la tradizionale foto di gruppo all'esterno del CdT. (Foto Reguzzi)

L'OPINIONE ■ KAJ KLAUE - JESSICA BOTTINELLI - NICOLA SCHOENENBERGER - MASSIMO COLLURA - USMAN BAIG - RONNIE DAVID*

ALP TRANSIT DEV' ESSERE COMPLETATO

Lettera aperta al Consiglio di Stato del cantone Ticino. Onorevoli consiglieri di Stato, il popolo svizzero ha votato a diverse riprese per il sostegno allo sviluppo della ferrovia. La prima volta già il 19 gennaio 1879, quando alla prima votazione di contribuzione federale alla costruzione della galleria del Gottardo il popolo svizzero, ad eccezione di Appenzello, Grigioni e Vaud, ha sostenuto un contributo federale straordinario per l'epoca. La storia lo dimostra senza equivoci: la ferrovia contribuisce al benessere generale e grazie allo sviluppo tecnico della motricità elettrica, è sostenibile e si accorda perfettamente all'ecologia alpina. Il 29.11.1998 il popolo svizzero in votazione popolare insieme alle camere federali, ha deciso un credito di 30,5 miliardi di franchi (valore 1995) per la creazione nei prossimi 20 anni (quindi fine 2018) di:

– la nuova trasversale alpina (NEAT) con le gallerie del Gottardo, del Lötschberg, del Ceneri e dello Zimmerberg;

– la connessione della rete ferroviaria alla rete ferroviaria europea ad alta velocità.

Alp Transit è un concetto deciso a livello nazionale per il trasporto delle merci da frontiera a frontiera. I lavori per la realizzazione della traccia «a livello della pianura» del Gambarogno-Tamara per incana-

lare il traffico merci verso Luino Busto Arsizio e Novara-Genova, sono chiaramente lungimiranti per questo traffico a bassa velocità e per raccogliere sul territorio italiano il traffico merci dei nostri due assi nord-sud. Alp Transit comprende pure il raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità, intendendo il traffico passeggeri e includendo i raccordi est-ovest come pure il raccordo nord-sud. Purtroppo, malgrado le infrastrutture a nord di Lugano abbiano seguito bene il calendario previsto vent'anni fa, la connessione alla rete corrispondente europea ad alta velocità non si intravede. Alp Transit riprende soltanto le idee di 150 anni fa che si visualizzano oggi nel nostro paese come una «croce federale della mobilità».

Questo concetto è stato già formulato da Pasquale Lucchini nel lontano 1861: «Il Gottardo è il naturale complemento di tutto il sistema ferroviario della Svizzera e appartiene alla grande arteria che si distende da nord al sud alla quale si incrocia l'altra pur grande arteria che tocca ai due laghi Lemano e di Costanza. Ad essa si intrecciano le molte diramazioni che solcano le valli svizzere e da queste traggono i principali elementi della loro vita. Così alla ferrovia del Gottardo sono interessati i novi decimi della Confederazione». Il Gottardo 150 anni fa è stato finanziato per la maggior par-

te dall'Italia e ha portato benessere e sviluppo positivo alla Svizzera e in particolare al Ticino; lo sviluppo della ferrovia ad alta velocità a sud di Lugano per la connessione alla rete ferroviaria europea ad alta velocità voluto dal popolo svizzero ha la sua logica. Non ha alcun senso limitarsi ad una rete ferroviaria che pone Lugano a 1.5 ore da Zurigo e Milano a 2.5 ore da Zurigo. Come 150 anni fa dobbiamo ragionare su un concetto superiore, da frontiera a frontiera, nel senso di congiungere le reti ad alta velocità esistenti, come le Frece Rosse in Italia, il TGV in Francia e il ICE in Germania. Il popolo svizzero l'ha plebiscitato a numerose riprese, esplicitamente nel 1998. La Svizzera necessita ora il completamento delle linee ferroviarie transalpine veloci da frontiera a frontiera, e non dopo il 2050. Le premesse visionarie (croce federale della mobilità), storiche (linea ferroviaria del Gottardo), politiche (decisioni popolari) ed economiche (fondi federali) per questo lavoro sono tutte riunite. Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino è rimasto finora muto e inattivo per l'attivazione di questo sviluppo. «I Verdi del Ticino» chiedono al Consiglio di Stato del Cantone Ticino di rispettare ora le premesse sopra menzionate e di sostenere esplicitamente questa richiesta a livello federale e cantonale.

* I Verdi del Ticino

EMERGENZE

Polizia 117
Pompieri 118
Ambulanza 144
Rega 1414
Soccorso stradale 140
Soccorso alpino CAS 117
Intossicazioni 145
Telefono amico 143
Assistenza tel. bambini e giovani 147
Guardia medica 091.800.18.28
Violenza domestica
Casa Armònia - Sopraceneri 0848 33 47 33
Casa delle donne - Sottoceneri 078 624 90 70

CLINICHE

LUGANESE
Clinica Ars Medica
Gravesano tel. 091.611.62.11
Clinica Luganese SA (Moncucco)
Lugano tel. 091.960.81.11
Clinica Sant'Anna SA
Sorengo tel. 091.985.12.11
Ospedale Malcantone
Castelrotto tel. 091.611.37.00
Clinica Opera Charitas
Sonvico tel. 091.936.01.11
Clinica Al Parco SA
Lugano tel. 091.910.33.11
Clinica Viaretto
Pregassona tel. 091.971.32.21
Clinica di riabilitazione
Novaggio tel. 091.811.22.11
Fondazione Cardiocentro Ticino
Lugano tel. 091.805.31.11

BELLINZONENSE E VALLI

Fisioterapia 117
Sementina tel. 091.850.95.40
Clinica San Rocco SA
Grono tel. 091.820.44.44

LOCARNESE

Clinica Santa Chiara SA
Locarno tel. 091.756.41.11
Picchetto oculistico Locarnese e servizio urgenze 24 ore
tel. 091.756.41.44

Clinica Fond. Varini
Orselina tel. 091.735.55.55
Clinica S. Croce
Orselina tel. 091.735.41.41
Clinica Hildebrand
Brissago tel. 091.786.86.86

Fond. Ospedale San Donato
Intragna tel. 091.796.24.44

OSPEDALI

LUGANESE
Civico, Lugano tel. 091.811.61.11
Italiano, Lugano tel. 091.811.75.11
Malcantone a Castelrotto e Casa Anziani tel. 091.611.37.00

BELLINZONENSE E VALLI

San Giovanni
Bellinzona tel. 091.811.91.11
Ospedale di Faido
Faido tel. 091.811.21.11
Ospedale di Acquarossa
Acquarossa tel. 091.811.25.11

MENDRISIOTTO

Beata Vergine
Mendrisio tel. 091.811.31.11
Organizzazione sociopsichiatrica cantonale e Centro abitativo, ricreativo e di lavoro
Mendrisio tel. 091.816.55.11

LOCARNESE

La Carità Locarno tel. 091.811.41.11

FARMACIE

LUGANESE
Farmacia Amavita Gianella, via Pretorio 15, Lugano tel. 058.878.28.90
Se non risponde tel. 091.800.18.28

BELLINZONENSE

Farmacia Castione, via Corogna, Castione tel. 091.829.45.40
Se non risponde tel. 091.800.18.28

LOCARNESE

Farmacia Città Vecchia, via San Francesco 2, Locarno tel. 091.751.16.67
Se non risponde tel. 079.214.60.84

MENDRISIOTTO

Farmacia Signer, via Cantonale 20, Stabio tel. 091.224.69.98
Se non risponde tel. 1811

BIASCA E VALLI

Farmacia Moderna, centro Coop, Bodio tel. 091.864.11.16
Se non risponde tel. 091.800.18.28

MEDICI FESTIVI

LUGANESE
Servizio medico di picchetto
091.800.18.28

BELLINZONENSE E VALLI

Picchetto medico per il Bellinzonese
091.820.36.96

Picchetto medico Biasca, Valle Riviera, Valle di Blenio e Valle Leventina
091.800.18.28

Picchetto medico Mesolcina e Calanca
091.966.34.11

MENDRISIO

Servizio medico di picchetto
091.800.18.28

CHIASSO

Servizio medico di picchetto
091.800.18.28

Valle di Muggio e Morbio Superiore:
Servizio medico di picchetto
091.800.18.28

LOCARNESE

Comuni di Locarno, Muralt, Minusio, Orselina e Brione s/Minusio
091.800.18.28

Comuni della Verzasca, Gordola, Tenero-Contrà e Gambarogno
091.800.18.28

Comuni di Ascona, Brissago, Ronco s/Ascona e Losone
091.800.18.28

PEDIATRI

Locarnese:
dott.ssa Karin Krämer 091.791.94.74
oppure Pronto Soccorso Pediatrico Ospedale La Carità 091.811.45.80

Mendrisiotto e Brusino:
Servizio picchetto medico pediatrico (24 ore su 24) 091.800.18.28

Bellinzona e Tre Valli:
Servizio picchetto medico pediatrico (24 ore su 24) 091.800.18.28

Urgenze ortopedia e traumatologia ossea per il Sopraceneri
091.743.11.11

DENTISTI

Luganese:
dott.ssa Ulrike Ponti 091.966.41.71
A disposizione dalle 9 alle 11.

Servizio medico dentario Croce Verde:
fuori orario e festivi 091.800.18.28

Bellinzonese:
dott.ssa Linda Casanova, Faido 091.866.25.25
A disposizione dalle 9 alle 11.

Locarnese:
dott. Matteo Bettoni 091.751.91.19
A disposizione dalle 9 alle 11.

Mendrisiotto:
dott. Antonio De Francesco, via Lavizzari 21, Mendrisio 091.646.05.65
A disposizione dalle 9 alle 11.

VETERINARI

Veterinario di fiducia; se non risponde
0900.140150 (CHF 2 al minuto)